Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Martedì 27 Marzo 1906 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno - XXX N. 74

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1, aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione: — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

Cronaca Provinciale

Tolmezzo.

— Il rimpatrio della giovane tradita.

25. — L'altro giorno venne posta in libertà e ieri fu fatta rimpatriare la giovane ventunenne Mosor Catterina che da Bruck au der Mur (Stiria) venne qui, alcuni giorni fa sulle traccie dell'amante.

Le disgrazie della povera Mosor destarono compassione, ed una sottoscrizione promossa in suo favore dai sigg. Molinari, Venturini, Nascimbeni e Fidoni, fruttò in poche ore una sessantina di lire.

Al confine l'accompagnò il sig. Vittorio Molinari.

— Sul furto di Caneva.

L'altro ieri i nostri Carabinieri praticarono una perquisizione a Ovaro nella casa di Micoli Lucia di Giacomo, autrice dell'ingente furto a danno del sig. Serafino Cacitti di Caneva.

La perquisizione portò alla scoperta ed al sequestro di buona parte della refurtiva.

— L'arresto d'un ubbriaco.

Quest'oggi venne tratto in arresto tal Giorgiutti Francesco fu Bartolomeo d'anni 37 di Cividale perchè nella piazza XX Settembre in istato di ubbriachezza molestava i passanti.

Casarsa della Del.

— Funerali solenni.

26. — *(L. B.)* — Terminato il pellegrinaggio della vita a 78 anni, oggi venne ridonata al seno dell'antica madre la salma di *Vincenzo Tomè, il sindaco Buono*, a cui il Municipio decretò a spese del Comune il tributo delle supreme onoranze, memore e riconoscente delle di Lui benemerenze.

E fu pietoso mirare i figli addolorati accompagnare all' estrema dimora l'adorato genitore, mentre a Lui, amato Sindaco, facevano decorosa scorta le rappresentanze comunali, prefettizie e ferroviarie, i R. R. Carabinieri, la Società Operaia con bandiera e il vessillo del Comune, il corpo insegnante coi loro alunni, e pure confraternite e corone e una selva di ceri e candele ardenti, preceduti dalla nenia lugubre della Banda paesana. Al passaggio della salma del venerato Estinto un' onda di popolo si riversava mesto sulla via a dargli l'ultimo vale. E un vale supremo a nome dei rappresentanti municipali e del Comune Gli tributò sulla fossa l' Assessore Conte Leonardo de Concina.

Il signor Vincenzo Tomè, impiegato ferroviario in pensione, fu ottimo padre di famiglia, integerrimo cittadino, attivissimo impiegato e solerte sindaco. sempre pronto a sobbarcarsi il peso del potere quando veniva palleggiato fra competenti colleghi, onde evitare possibili scioglimenti di Consiglio.

Pontebba

— Il nuovo presidente dell'operaia

26. Causa il cattivo tempo il concorso alle urne, per la nomina del Presidente. fu scarso. Prima della formazione del seggio venne degnamente commemorato il defunto Agolzer Adamo.

L'esito della votazione come era previsto, fu favorevole al Sig. Brinisello Pietro. Su 58 votanti egli riportò 53 voti.

La "serrata,, di Pordenone

Vano tentativo di componimento

Le parti non si accordano

Ieri mentre il giornale andava in macchina — 10 minuti prima di mezzodì — i signori on. Monti deputato di Pordenone, avv. L. D. Galeazzi Sindaco, e i rappresentanti della Ditta Amman, sig. De Finetti consigliere delegato e socio e sig. Carugati procuratore, uscivano dal Gabinetto del R. Prefetto, dopo due ore di discussione molto vivace sulla serrata del Cotonificio di Pordenone, senza addivenire ad alcun risultato.

E l'abbiamo detto ancor ieri, senza poter aggiungere particolari, dati i momenti « critici » — che il colloquio era riuscito senza effetto.

I rappresentanti della Ditta, dopo udite le proposte e i desideri del Sindaco avv. Galeazzi e dell'on. avv. Monti, patrocinatori degli operai, dichiararono che per la Casa Amman non può essere scissa la questione di Fiume da quella di Pordenone, perchè si collegano e sono dipendenti una dall'altra. Smentirono assolutamente che la chiusura abbia avuto soltanto come pretesto, lo sciopero di Fiume; asserendo che questo era invece la vera causa.

I rappresentanti degli operai indicavano il mezzo di soluzione per riaprire lo stabilimento pordenonese frattanto, col provvedere la materia prima da altri cotonifici; ma questa, obbiettarono i rappresentanti della Ditta, è soltanto una soluzione « filosofica » dal lato industriale si presenta con difficoltà finanziarie capaci di un disastro per la Ditta.

Negarono anche, i signori De Finetti e Carugati, che la Direzione del cotonificio abbia mancato di parola davanti alle autorità: non avere la Ditta mai promesso formalmente che avrebbe protratta la chiusura fino a sabato; essere questa chiusura stata invece preannunciata più volte, e protratta sempre; e non doversi dimenticare che ancora il 10 marzo corrente era stata indicata come probabile e prossima; e che in fin dei conti in casa loro nessuno poteva comandare essendo padroni loro.

I signori on. Monti e avv. Galeazzi sostennero, e calorosamente, la tesi dell'umanità, della lealtà e della generosità della ditta, la quale avrebbe dovuto sobbarcarsi a qualche sacrificio per gli operai a lei devoti e per deferenza verso la cittadinanza che la ospita; giacchè in fin dei conti gli operai di Pordenone non potevano avere nessuna causa, se quelli di Fiume avevano scioperato. Essi poi intendevano scindere la causa dell'uno stabilimento e dell'altro, perchè Fiume appartiene ad altro comune ed anche ad altro collegio elettorale, ed essi non erano autorizzati a trattare per gli operai di Fiume.

I rappresentanti della Ditta insistettero nel considerare la cosa dal lato industriale, dimostrando le perdite cui andavano incontro col proseguire nello stato di cose che minacciava di protrarsi chissà fino a quando; De Finetti si accalorò protestando che ha il diritto di trattare i suoi interessi, sconosciuti agli interlocutori, liberamente, senza intervento di alcuno.

L' on. Monti allora disse:

C' è diritto e diritto; quello vantato dalla ditta può essere un diritto emergente dalle leggi scritte; ma vi sono altri diritti ed altri doveri che sorgono dalle leggi della moralità, della giustizia e della umanità ».

De Finetti ebbe uno scatto di rimprovero all' on. Monti, ma ribattè il sindaco Galeazzi: sul « Summum jus » ci sta la « summa injuria » e che nessuno ha diritto di oltrepassare la misura.

I patrocinatori degli operai chiesero che venisse tosto riaperto lo stabilimento di Pordenone; e i rappresentanti di Amman risposero ch'essi erano pronti a riaprire entrambi gli stabilimenti, alle condizioni già dichiarate, cioè ammessi tutti quelli di Pordenone al lavoro, esclusi nove operai dello Stabilimento di Fiume: diversamente, gli stabilimenti chiusi erano e chiusi rimarrebbero.

Gli operai, come annunciammo ieri stesso, finora non sono disposti ad accettare queste condizioni.

De Finetti in proposito si scagliò contro il sig. Rho, e contro i membri del partito socialista di Pordenone, i quali dopo aver sobillato gli operai, nei momenti difficili non furono più capaci di guidarli e di farli ritornare al lavoro.

La ditta promette inoltre di procedere ad una revisione e ad un ritocco delle tariffe in quanto possa questo risultare giusto ed equo. Ma sul resto, è risoluta per questione di principio a non recedere di un sol punto, perchè non intende di avere operai sobillatori e cattivi operai, i quali non si propongono che il di lei danno. Fosse costretta, magari con perdite rilevantissime, a tener chiuso il cotonificio per un anno, dovesse magari non riaprirlo più, dalla negata riammissione di quei nove operai non vuole assolutamente decampare.

In chiusa gli on. Monti e Galleazzi dichiararono che non avrebbero mai supposto un esito così negativo della conferenza, e che, per quanto sarà in loro, fronteggieranno la pericolossima situazione non permettendo che nella loro città vi sia chi debba soffrire per colpa altrui.

Usciti il De Finetti ed il suo procuratore Carugati, gli on. Monti e Galeazzi ebbero un abboccamento con il Prefetto che promise di informare il Ministero delle fasi dello sciopero.

* * *

Questo, in riassunto, il risultato del colloquio che ieri seguì nel gabinetto del Prefetto. Quale soluzione sia per avere la dolorosa vertenza, non potremmo dire. Messe le cose sopra un terreno così recisamente diverso ed avverso fra le due parti, gli è molto difficile che, per il momento, si possa prevedere una cessazione della lotta. E potranno gli operai resistere a lungo? o non dovranno essi finir con l' accettare che le vittime della loro lotta sieno quei nove soltanto che la Ditta non vuole riammettere nello Stabilimento di Fiume, anzichè se abbiano a soffrire tutti i duemila e duecento che ora sono disoccupati?...

Questa *serrata* di Pordenone e la prima, crediamo, che avviene in Provincia; e anche perciò forse ha impressionato tanto, così a Pordenone come anche nelle altre parti del Friuli.

* * *

Del colloquio di ieri in cui le proteste e le interruzioni erano continue abbiamo udito narrare questo episodio che dimostra quanto la discussione fosse vivace.

Perorando l' on. Monti con grande calore la causa degli operai di Pordenone, puniti dalla serrata senza loro colpa, uno dei rappresentanti della Ditta avrebbe esclamato:

— Sa che cosa ho da dirle, io?.. che noi non andiamo in cerca di voti!

— E io le rispondo che gli operai, per la cui causa sono qui a perorare unicamente perchè mi sembra dovere di giustizia; quegli operai, non furono certamente elettori miei, perchè obbedirono ad altre correnti; e che, d' altronde, non solo il loro voto io ho ricercato, ma nemmeno quello degli amici miei, quello dei miei consenzienti!...

Il Prefetto tentò in tutti i modi di poter mettere l' accordo fra le due parti; ma la sua buona volontà non valse di fronte alla risolutezza dimostrata dai rappresentanti della Ditta Amman.

Dopo il colloquio, il Sindaco ed il Deputato di Pordenone, se n' andarono naturalmente indignati.

Il Sindaco avrebbe spedito un altro telegramma all'on. Sonnino pregandolo di nuovamente interporsi per l'accordo, ma non sapremmo con quale frutto. L'autorità non può imporre nulla alla Ditta. Dopo il tentativo fatto, è ormai inutile il compito dell'autorità.

Sappiamo invece che l'on. Monti amico del signor Amman, ha scritto a questi un'energica lettera, invocando il suo intervento a Pordenone intervento che certamente appianerebbe ogni malinteso. Inoltre lo stesso onorevole telegrafò alla Presidenza della Società dei cotonieri pregandoli ad intromettersi sul dissidio e ad offrire, comunque la materia prima al Cotonificio di Pordenone perchè la Ditta non possa accampare il pretesto di mancare della materia prima per tenerlo chiuso.

Caneva di Sacile.

— Le elezioni generali Amministrative.

L' esito fu schiacciante per tutti coloro i quali tentavano combattere la saggia amministrazione presieduta dal cav. Enzo Chiaradia.

A nulla giovarono le arti subdole, invereconde degli avversari. Nulla tralasciarono, gl' indecenti, per ottenere l'omissione di qualcuno, che onestamente seppe sempre fare il proprio dovere.

Quel qualcuno riuscì a grande maggioranza eletto, insieme alla compagine di quelli, che — non a chiacchere — ma a fatti intendono il benessere del Comune.

Ed ora, senz' altro, ecco i nomi che sortirono ieri dall' urna:

Chiaradia cav. Enzo, Bessega Giovanni, Rupolo Francesco, Cavarzerani Giuseppe, Pizzinato Pietro, Vicenzi Riccardo, Mazzoni Domenico, Chiaradia Giuseppe, Zaghet Matteo, Reginato Agostino, Chiaradia Antonio, Chiaradia Ricardo, Bessega Giovanni, Frova Antonio, Valin Pietro, Minatelli Marco, Astolfi Evaristo, Manfè Eugenio, Astolfi Pietro, Rupolo Giuseppe.

Dall' esito delle elezioni ne addiviene una considerazione:

Le ambizioncelle ridicole, quanto inconcludenti, debbono svanire innanzi al supremo interesse del paese. ognuno faccia quanto più può; e non si vergogni se altri, di mente superiore, può dare lezioni in merito di sapienza e di onestà amministrativa.

La cronaca provinciale continua in seconda pagina

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA. — La seduta è dedicata interamente (come ogni lunedì) a interrogazioni e interpellanze.

SENATO. — Si approvano, con qualche discussione, gli articoli della legge portante modificazioni alla tabella annessa alla legge 31 marzo 1904 art. 40, per provvedimenti a favore delle provincie della Basilicata.

Si approva a scrutinio segreto il progetto di legge per l' istituzione del credito agrario nella Sicilia.

La assistenza agli infermi in casa e all' ospitale.

La lezione alla scuola popolare superiore (Del dott. E. Chiaruttini)

(Continuaz. vedi numero precedente).

Disinfezione e assistenza delle malattie infettive

Tutte quelle malattie delle quali con certezza si sa o con giusto criterio si suppone che siano prodotte dalla introduzione in noi di germi od organismi di infimo ordine aventi caratteri specifici, si chiamano malattie infettive.

Non è mio compito di farvi la descrizione nè la classificazione dei micro-organismi patogeni. Vi dirò solo che essi vivono in noi da veri parassiti; trovano nel nostro corpo un mezzo favorevole alla nutrizione e si moltiplicano tendendo ad allargare sempre più il loro campo d'azione. Dalla lotta (vera lotta per l'esistenza) che si stabilisce tra essi e le cellule del sangue e dei tessuti, derivano a noi disturbi locali e generali. Fra questi uno dei più comuni è la febbre.

Il carattere diffusivo delle malattie infettive è dovuto o a condizioni dell'ambiente generale (aria, acqua, suolo) o alla trasmissibilità della infezione dell'individuo malato ad altri.

La profilassi delle malattie infettive, cioè il complesso dei mezzi che valgono a prevenirne la manifestazione o ad arrestarne la diffusione, può essere pubblica e privata. E' pubblica quella la cui attuazione spetta ai pubblici poteri e che comprende le misure da adottarsi per modificare l' ambiente generale e per impedire i contagi nei luoghi pubblici e dovunque siano riunite molte persone. E' privata quella che deve regolare il contegno dei singoli individui e delle singole famiglie specialmente quando uno o più membri della famiglia sia colpito da malattia infettiva.

Ogni casa dove esiste uno di questi malati deve considerarsi un focolaio dell' infezione, da dove essa può propagarsi, e perciò spetta ancora ai pubblici poteri il fissare le norme a cui tutti i privati in questi casi debbono attenersi e l' istituire degli agenti speciali incaricati del controllo della esecuzione di queste norme. Esse consistono nell' isolamento più o meno rigoroso del malato e di chi lo assiste e nelle disinfezioni.

Le disinfezioni possono, essere di ordine meccanico, fisico e chimico.

Disinfettanti meccanici sono lo strofinamento, lo spazzamento, il raschiamento e la lavatura, vale a dire quei mezzi che generalmente si usano per assicurare la proprietà e la nettezza delle abitazioni, delle vie, ecc. Quando devono servire a scopo di disinfettare, questi mezzi meccanici devono essere impiegati con norme speciali. La spazzatura dei pavimenti deve essere fatta con panni umidi. Lo strofinamento deve farsi pure con panni umidi o con spugne, oppure con mollica di pane che poi viene bruciata. La lavatura dà buoni risultati soltanto quando sia fatta generosamente, cioè con molta acqua. Essa può estendersi oltre che ai panni e alla biancheria, ai pavimenti, alle pareti ed ai mobili. Il raschiamento dell'intonaco delle pareti quando è necessario, non deve limitarsi ed una piccola superficie ma comprendere tutte le pareti.

Disinfettanti fisici sono: la ventilazione, con la quale si ottiene una grande diluzione dei germi infettivi sospesi nell' aria ed anche la loro distruzione quanto la ventilazione vada *congiunta all' azione termica e chimica dei raggi solari* — il calore, vale a dire il fuoco, che è il più sicuro *disinfettante*, e la bollitura in acqua. Questa deve essere protratta per 10-15 minuti. E gli *oggetti devono essere completamente coperti dall' acqua e compenetrati intimamente.* Quando il materiale da disinfettarsi *fosse sucido, untuoso, si deve aggiungere all' acqua da far bollire del carbonato di soda al 2-5 0/0*.

Un' altro metodo fisico di disinfezione veramente efficace e relativamente facile e pratico, in quantochè gli oggetti da disinfettarsi non restano affatto guastati, è l' impiego del vapor acqueo alla temperatura di 100.o-120.o, meglio se sotto pressione. Si sono pertanto costruiti dei grandi apparecchi, che si chiamano *stufe* (anche il nostro Comune e l' ospitale ne sono provvisti) nei quali possono con questo sistema essere disinfettati intieri letti e specialmente materassi di lana o di crine, coperte di lana, involti di indumenti, tutte cose che sarebbe disagevole o impossibile sottoporre alla bollitura e che con la bollitura verrebbero guastate.

Grande è poi il numero dei *disinfettanti chimici* la cui azione si esplica sia sui micro organismi stessi, sia sul mezzo nutritivo, sia sull' ambiente di esistenza dei micro organismi. Possono dividersi in gasosi e liquidi. Fra i disinfettanti gasosi abbiamo il gas cloro, l' anidride solforosa, i vapori di bronzo. Fra i liquidi gli acidi minerali (clorodrico, nitrico, solforico), alcuni acidi organici (acido fenico), gli alcoli caustici (soda, potassa e calce caustica) certi sali minerali: il solfato di ferro, il solfato di rame, il cloruro di zinco, l' ipoclorito di calce, il sublimato corrosivo ecc. Ciascuna di queste sostanze ha la sua speciale indicazione che varia secondo il loro diverso modo di agire e la natura degli oggetti da disinfettarsi.

* * *

I procedimenti generali da osservarsi nei casi di malattie infettive sono i seguenti:

I. Isolare il malato in una camera ben separata e speciale, alla quale non saranno ammessi, durante la malattia, che le persone necessarie alla cura del malato.

Questa camera deve avere il pavimento in buone condizioni, ben levigato, senza fessure. La migliore pavimentazione sotto il punto di vista della pulizia e della disinfezione è quella fatta di tavolette di marmo, naturale od artificiale, oppure di terra cotta verniciate o di asfalto. Un materiale, come il legno, che trattenga l' umidità, non potrebbe essere pulito e disinfettato per via umida. Le pareti ed il soffitto dovrebbero essere intonacati a stucco. Non vi devono essere tappezzerie sui muri nè tende presso al letto. Il mobilio deve essere quale l' abbiamo descritto parlando delle camere da ammalati in generale.

E' desiderabile che accanto alla camera vi sia un gabinetto con una vasca da bagno trasportabile, una latrina per accogliere le dejezioni del malato e dell' acqua a volontà.

II. Le scariche, le orine ed i vomiti saranno ricevuti in vasi contenenti una soluzione di sublimato a 1 per 2000, oppure dell' acqua addizionata di acido solforico al 2 per cento.

III. Il malato non dovrà sputare mai nel fazzoletto ma sempre in recipienti adatti di porcellana contenenti una soluzione di soda o potassa caustica al 10 per 100 o di cloruro di calce al 20 100.

APPENDICE 49

La vendetta

seguito alle

Passioni segrete

— Ha ragione! — disse — Sono un bruto, un' indegno!... Passerei tra le fiamme per provarle il mio amore, e non so neppure parlare!... Sono pazzo... miss Mary, pazzo!... Vuole le tettere?.. se le pigli!

E gettò le carte dinanzi a lei.

— Crede valersi di me per i suoi disegni?... non ha che da farmi un cenno. A qualunque momento, di giorni e di notte, io sono al suo servizio.... dopo, se vorrà, se crederà giusto, mi ricompenserà, ma non col denaro!... Ella sa, ormai perchè l'ho desiderato.... e non sono riuscito che a rendermi spregievole, odioso a me stesso!...

Rita odiava Marinelli quanto Remigio di Rosenfeld. Sidran non era stato che lo strumento: di quest' ultimo, contro l' altro. Ella gli tese la mano e gli parlò con dolcezza.

— Le donne perdonano facilmente gli errori che per loro si commettono. Cerchi di dimenticare! e se io posso,... l' aiuterò!

Egli prese la piccola mano che a lui si tendeva come pegno di pace, e la portò al cuore.

Rita raccolse i documenti senza guardarli.

Lo sguardo di Sidran diveniva quasi pauroso. Il volto era trasformato per la lotta interna. Ella aggiustò il mantello.

— Vada vada — la scongiurò a denti stretti. — Non è più sicura, qui.... Ella mi rende folle!... Io ho le mani sporche di sangue!.. Vada.. vada...

Ella lo guardò senza collera, coi suoi occhi azzurri ammagliatori.

— Io non temo! — rispose pacata. Non temo alcuno, io.... Voglio che restiamo amici. Arrivederci!..

Stefano non si mosse: ma quando fu lontana e vide protettarsi nell'ombra la figura di lei che si allontanava, si riscosse e con un salto fu alla porta:

— Ah! proruppe digrignando i denti — Tu sei ambiziosa... E lui t' insidia? Ma guai! guai per tutti due!... Io vi ucciderò.

XXVII.

Allorchè miss Mary, con tutte le precauzioni possiblili stava per mettere piede nel castello, fu sorpresa nello scorgere un' ombra dirigersi verso la scala dei domestici, e ben presto sparire senza chiudere dietro a sè la porta, indubbiamente per evitare che lo trepito tradisse la sua presenza.

— Fede! — mormorò l' istitutrice che malgrado tutte quelle precauzioni, l'aveva riconosciuta.

La marchesina, rientrava a quell'ora? Da dove? Perchè tanto mistero?..

Salì lesta le scale e udì il fruscio della seta sul corridoio che condu- all'appartamento di Fede.

Il sospetto d'un ritrovo amoroso attraversò la mente di Rita, e, nello stesso tempo, il pensiero di suo fratello le ritornò in capo.

Fede non gliene aveva fatto allusione, un giorno?

Ma no! quell' ipotesi era assurda! Maurizio era diciotto leghe lontano da Schönbrunn.

Pure, stette un istante ferma sul pianerottolo, a riflettere.

Se i due giovani si amassero?

Fede era superiore a quelle restizioni che corrono sotto il nome di convenienze sociali; ella, certamente, amando sul serio Maurizio, avrebbe sorpassate le difficoltà che si fossero frapposte alla realizzazione del loro sogno!

E lei, Rita, che avrebbe fatto, allora? Ceduto?!... No assolutamente! A sua volta, si sarebbe data a lord Max, per attendere meglio alla sua vendetta.

Avrebbe voluto entrare dalla marchesina, chiederle spiegazioni e prendere poi una decisione; e stava già per picchiare, quando un nuovo pensiero ne lo fece desistere.

Era un' insensatezza, davvero, quella supposizione! Maurizio e Fede?! Sarebbe occorso un miracolo, per unirli!

Per quanto innocente, Fede portava nelle vene il sangue d'un ladro, d'un assassino... No, ella doveva andare diritta per la via tracciata, inesorabilmente.

Rientrò nella sua camera, vi si chiuse, e, postasi allo scrittoio, esaminò le lettere avute dianzi da Stefano.

Ah! era ben vero il racconto fattole da sua madre!... Le poche righe di quelle lettere ne formavano la prova indiscutibile e la rafforzavano — se ve ne fosse stata la possibilità, nel suo proposito.

Ella non si chiese neppure quale importanza avrebbero avuto quelle carte, in mano di giudici. Un processo?.. Affidare la riparazione di un delitto all' incertezza del giudizio umano? Subire la lentezza, l' umiliazione, le mille torture che accasciano i querelanti, massime se poveri, contro i potenti?..

Rilesse, quasi a ribadire l' odio freddo che covava nell'anima, tutta la triste storia di sua madre, tutte le esortazioni perchè la vendicasse; e quando assai tardi, finita quella lettura, si accinse a mettersi a letto: Bentosto!... Forse domani!... pensò,

* * *

Ai primi di novembre la caccia era animatissima: ogni giorno una comitiva allegra, seguita da trenta, quaranta cani, se ne andava per i boschi e l' eco ne portava le grida giulive e il rimbombo delle schioppettate e l'abbaiare dei cani.

La marchesa si mostrava ospitale, sebbene più del consueto riservata; Fede dopo il suo ritrovo con Maurizio, pareva rinata alla vita, il marchese stesso, avverso a qualsiasi divertimento, si mostrava più soddisfatto del solito, all'aspetto; e compariva nelle liete brigate più di sovente.

Quanto agli invitati non avevano che uno scopo: divertirsi.

Rita passava in mezzo a quel folleggiare, semplice, elegante, sollevando ovunque l' ammirazione e il desiderio.

— Com' è bella!

— Troppo bella, come istitutrice!.. La marchesa è imprudente davvero, a tenere quella miss in casa!

(Cont'nua)

Dopo votati questi recipienti si portano all'ebolizione nella liscivia di potassa o nell'acqua addizionata di acido solforico al 2 per 100.

Lo stesso deve farsi giornalmente dei bicchieri, piatti, posate, ecc.

IV. La biancheria sarà rinnovata il più spesso possibile.

Le lenzuola tolte al malato saranno gettate immediatamente in acqua bollente od in liscivia di potassa calda, dove si lasciano per un quarto d'ora; di poi vengono strofinate con una spazzola e sapone oppure si mandano alla stufa.

V. per quanto è possibile, le persone che devono assistere si cambieranno di abiti nella stanza che precede quella del malato.

Tutte le vesti con le quali avranno soggiornato in questa camera saranno poi disinfettate come la biancheria stessa del malato.

VI. Queste persone non devono bere che acqua bollita, lavarsi spesso e accuratamente le mani e le unghie e spazzolarle con dell'acqua saponata calda, poi con una soluzione di sublimato.

VII. La camera del malato e quella contigua saranno convenientemente ventilate durante la malattia. Nello stesso tempo si potrà polverizzare nell'ambiente una soluzione di sublimato all'1 per 1000.

VIII. Se il malato muore, il cadavere deve essere avvolto in un lenzuolo bagnato di sublimato.

* * *

Queste norme devono essere osservate scrupolosamente in tutti i casi di forme infettive gravi, contagiose a decorso acuto, come il vajuolo la scarlattina, la difterite, il tifo ecc. Quando non fosse possibile eseguirle a dovere, per le condizioni economiche della famiglia o per la ristrettezza dell'abitazione, sarà interesse dei famigliari e del malato stesso il trasporto di questo in un Ospitale.

Nei casi di forme infettive miti e non tanto facilmente comunicabili, basterà che di tali norme si addottino solo quelle più reclamate dall'indole della malattia e dalla sua sede. Nelle intestinali i n. II, IV, V, VI. Nelle infezioni bronchiali e polmonari i n. III e IV (per quanto riguarda i fazzoletti da naso, le salviette ecc).

Naturalmente ciò che non devesi mai ommettere, si tratti di malattia infettiva grave o leggiera come di qualsiasi altra non ritenuta tale, è la pulizia quotidiana e minuziosa dell'ambiente e la buona ventilazione.

* * *

Vediamo ora quali cure speciali debbono prestarsi a questi malati da chi li assiste e prendiamo ad esempio una forma infettiva che riunisca in se molti dei caratteri che sono più frequenti a riscontrarsi nelle malattie da infezione, voglio dire il tifo addominale.

Il tifoso deve fin dal principio della malattia stare sempre a letto ad astenersi da qualsiasi occupazione, non parlare se non quanto è necessario. Non deve alzarsi nemmeno per soddisfare ai propri bisogni, anche quanto le sue forze glielo permettessero.

La temperatura dell'ambiente non deve scendere molto al sotto dei 15 centigradi.

Continua.

Da Portogruaro

— Carità di patria.

Portogruaro, 25 marzo.

(B). — E' il tema che prese a svolgere l'Avv. Trentinaglia di Venezia in una conferenza che tenne questa sera nel nostro Teatro Sociale, presentato dal signor Eugenio Bonò, un membro del Comitato all'uopo costituitosi. L'ingresso era a pagamento e a beneficio dell'Ospizio Bonomelli che si sta erigendo allo sbocco del Sempione.

L'oratore esordisce con un saluto di simpatia a Portogruaro, cui lo stringono cari ricordi personali. Entra poscia nel pieno argomento, sbozzando un quadro, il doloroso addio d'un emigrante in una stazione del Friuli, lasciandovi la giovane consorte e il frutto dei loro amori. E' uno dei mille episodi dell'emigrazione temporanea che, sotto quei colori vivi, s'impura nel cuore delle signore, aprendo un solco di pietà e di rimpianto.

Accenna alle grandi opere compiute dagli italiani nella Svizzera, in Germania, in Francia, ripagati a prezzo di danaro, ma spesso a prezzo di sangue sotto l'imperversare dell'infortunio. Descrive una sua visita al letto di morte d'un operaio in un ospedale all'estero, il quale riceve l'ultimo intenso conforto nel riconoscere un connazionale che nel suo dialetto nativo gli versa in seno un'onda di compassione e di affetto.

Dimostra come l'emigrazione sia un fenomeno storico antichissimo, perocchè lungo i secoli troviamo sempre gl'italiani accinti ad opere imperiture. Restarono famosi i capimastri lombardi che costruirono chiese e monasteri su tutta la faccia d'Europa.

Venendo ai nostri tempi, dimostra la sproporzione fra l'aumento progressivo della popolazione e la produzione agricola, che non basta al sostentamento.

Per questo fu detta l'emigrazione *una valvola di sicurezza nell'ingranaggio sociale.*

Purtroppo, l'immonda speculazione si è impadronita del doloroso fenomeno, sfruttando e sacrificando con inganni infami la miseria e l'ignoranza. Quando dipinse il martirio dei poveri minorenni, calabresi e napoletani, nelle vetrerie di Lione e di Parigi, è un senso di orrore che si diffonde nella sala.

La Legge 31 Gennaio 1901 istituì il Commissariato dell'Emigrazione per disciplinarla sotto certi criteri, ma non arriva a spiegare la sua piena efficacia. Alle Leggi bisogna far seguire anche l'opera spontanea del cuore, ed ecco affermarsi nel nobile arringo monsignor Bonomelli che pochi anni fa lanciava da Torino la calda parola eccitatrice alla presenza di Altezze Reali e di cospicui personaggi.

L'illustre vescovo di Cremona fece allora la storia dell'emigrazione, del bisogno che spinge le vittime a partire, e partono buone e oneste; ma traverso a paesi infetti di corruttela, a contatti funesti, a suggestioni perfide, gli emigrati cadono spesso nel vizio e nel delitto, turbinati da passioni violente, ebbri di pervertimento socialista e anarchico. Dai maggiori centri dove lavorano e si corrompono, escono le fiamme più sinistre: a Lione un Caserio uccide il presidente Carnot, a Ginevra un Luccheni vibra il colpo mortale contro Elisabetta d'Austria, da Patterson muove un Bresci per consumare il delitto più nero del secolo, l'assassinio di Umberto I.o.

Il conferenziere si diffonde a spiegare l'opera di assistenza ideata e organizzata dal vescovo Bonomelli, alla quale diedero adesione ed appoggio Umberto e Margherita, Vittorio Emanuele III, i Duchi d'Aosta, Fogazzaro, Borromeo, Trivulzio, e cento altri del mondo politico, aristocratico, intellettuale.

L'opera patriottica del Bonomelli tende ad assistere con ogni mezzo e in ogni bisogno gli esuli volontari del lavoro, e già conta segretariati e ospedali e scuole in Germania, Svizzera, Francia e altrove, vere oasi per l'operaio che si ristora di cibo, di consiglio, di aiuto, di affetto, ammirando in terra straniera questo italico fiore di carità che a mezzo di sacerdoti versati in più lingue, di suore, di dame e di secolari chiude tante ferite e riapre tanti cuori al palpito della gratitudine.

Chiasso, Basilea, Domodossola, questi valichi delle falangi operaie sono già largamente illustrati da queste sante industrie della carità. Quivi ricovero, vitto, scuole serali, biblioteche circolanti, sussidi, appoggi, tutto che può indirizzare al bene, tutto questo trovano gli operai, senza alcuna distinzione di fede religiosa o sociale, essendo tutti trattati alla stessa stregua. Sono concepimenti degni di Bonomelli!

L'oratore difende l'opera bonomelliana dalle accuse degli avversari, fittizie accuse ormai svanite nella leggenda, e sbugiardate dalla protezione di sovrani e uomini di Stato.

L'opera spende annualmente lire centotrentamila, ma i bisogni incalzanti domandano sempre nuovi contributi, per cui l'oratore si rivolge alle signore, ai cittadini, a tutti, per quest'obolo di carità oltre le Alpi nevose.

Il conferenziere parlò con l'accento della passione, non per studi e rilievi fatti di seconda mano, ma per indagini dirette nei paesi stranieri.

Esso fa parte del Comitato direttivo ed è invero un simpatico e giovine propagandista, che deve avere un cuore ben fatto, come ha una frase ornata e viva che dà risalto artistico a pensieri ed affetti.

Il teatro era discretamente affollato e speriamo che la generosa semente sia stata raccolta da mani gentili.

— A tutela dell'arte sacra.

E' stato già accennato di volo su queste colonne ad un regolamento per l'arte sacra, compilato dalla Commissione diocesana di Concordia e accompagnato da un'ordinanza energica al Clero da parte del nostro vescovo mons. Francesco Isola.

Esso contiene norme così provvide e gelose del patrimonio artistico, che lo stesso Ministro della Pubblica Istruzione volle attestare al presule suddetto la sua ammirazione, segnalandolo all'Episcopato italiano come un esempio degno di imitarsi.

Crediamo perciò che non sia discaro ai nostri lettori di conoscerne qualche traccia, provando ciascuno di noi un senso di rivolta contro certi sacrilegi artistici.

Il regolamento conferisce pieni poteri alla Commissione sull'arte ed edilizia sacra, troncando una volta per sempre la possibilità di abusi o di arbitri in chi non è fornito dei lumi necessari.

Alla Commissione bisognerà riportarsi d'ora in poi con disegni e progetti tecnici per quanto concerne la costruzione *ex-novo* di oratorii pubblici e campanili, i restauri o le modificazioni alle chiese e alle torri, il collocamento d'altari, statue, affreschi, organi, orchestre, sacri bronzi, ecc., subordinando così ogni innovazione ed ogni variante alla previa autorizzazione del consiglio all'uopo costituito.

E' raccomandato vivamente al clero e alle fabbricierie una scrupolosa vigilanza sugli edificii e in modo speciale sopra tutti gli oggetti immobili già dichiarati monumenti nazionali di qualunque ordine, *perchè non abbiano a subire guasti, alterazioni o deturpamenti per mancanza d'aria, per eccesso di luce privata direttamente, per la fuliggine delle candele o per altre cause, sopra tutto per l'ingerenza di persone inesperte.*

A tenore delle prescrizioni sinodali è pure severamente proibita, sotto pena di censura, la vendita, la pignorazione, il cambio degli arredi, tessuti, suppellettili, libri, codici ed oggetti mobili d'ogni specie; è vietato l'uso e l'introduzione nel culto pubblico di statue della Vergine o dei Santi acconciate con vesti di stoffa, come pure sono bandite le moderne immagini di carta e le oleografie. E' non meno proibito l'esporre alla venerazione dei fedeli nuovi dipinti o pale d'altare senza che sia prima approvato il bozzetto, come non si potranno fare restauri di quadri preesistenti. Non è permessa neppure la moltiplicata esposizione di imagini sugli altari o sulle pareti, *perchè in tal modo non si riesce che a impicciolire e travisare l'alta e severa idea della Casa di Dio, e molto spesso anche a favorire e alimentare l'ignoranza e la superstizione.*

In una parola, è un documento che allieta e innalza, perocchè rivela una coscienza superiore e sdegnosa d'insani attentati e di minute cianfrusaglie, volendo rivestire la religione di quel severo manto artistico che i nostri maggiori seppero creare coi tesori del genio e della fede.

Fra gli iconoclasti e i profanatori del tempio c'è modo di non turbare, come si vede, il sentimento dei credenti.

Maniago

— Ponte sul Colvera.

(Italo). Finalmente sabato scorso 24 corr. ebbe luogo alla Prefettura di Udine l'appalto nei lavori del ponte sul torrente Colvera.

Rimase deliberatario il signor Italico Leoncini d'Osoppo con un ribasso del 15.40 per cento sul dato d'asta.

Speriamo che presto si darà mano a questo importante lavoro, da tanto tempo desiderato e tanto necessario.

— Inaugurazione del labaro dell'Unione Ciclistica.

Allo scopo d'inaugurare il labaro sociale, ier sera all'Albergo Montenegro sedettero ad un allegro banchetto quasi tutti i soci dell'Unione ciclistica Maniaghese.

L'egregio sig. Vittorio Faelli, presidente dell'Unione, con appropriate parole fece la consegna del labaro al porta bandiera Selva Abele.

La cena egregiamente servita dal signor Centa durò sino a tarda ora.

Durante tutto quel tempo la concordia e il buon umore regnarono sovrani, parecchie le bottiglie vuotate e i brindisi fatti all'incremento della Società ed alla salute del suo presidente.

Villa Santina.

— La nuova Amministrazione all'opera vita nuova.

25. — La nuova Amministrazione, com'era da prevedersi, si mise con attività e amore all'opera. Nell'odierna seduta Consigliare, fra i diversi oggetti all'ordine del giorno, vi era quello interessante per l'istituzione delle classi IV e V elementare con direzione didattica; e fu approvato.

Interessantissima la relazione della Giunta al Consiglio su questo importante oggetto.

Dopo alcuni periodi sulla utilità della istruzione in generale, in essa parlasi con riguardo speciale alla Carnia, e si dice:

Ed è confortante molto il vedere che anche la Carnia ben comprende e segue questa idea che suona principio di una vita nuova. Anzi dobbiamo dire che la Carnia specialmente provvede bene ai suoi destini col difondere l'istruzione completando il corso delle scuole elementari ed aggiungendovi anche corsi di arti e mestieri. Poichè questa nostra terra manda ancora enormi falangi di figli a procurarsi il pane all'estero: d'onde per essa una necessità tutta speciale e tanto più forte di mandarli con un grado di sufficiente istruzione che loro consenta di esplicare, a seconda delle occorrenze, efficacemente tutta la loro facoltà intellettuale nell'applicazione dei lavori per trarre da questi il maggior profitto possibile, e li metta ingrado di sapersi meglio guidare in tutte le contingenze fortunose della loro vita all'estero.

Per tutto ciò è sacro dovere di provvedere che anche questo Comune nostro abbia per lo meno per ora il completamento delle scuole elementari, con l'aggiunta dunque alle scuole ora esistenti delle due classi quarta e quinta.

Riteniamo perciò uno dei principali nostri doveri quello di sottoporre all'approvazione del Consiglio l'istituzione in Villa Santina di una scuola facoltativa mista delle classi di quarta e quinta con direzione didattica da effettuarsi a cominciare dal prossimo anno scolastico 1906-1907, col previo concorso del Governo, il quale per legge è obbligato a rotribuire il sussidio di L. 300, all'anno.

In due precedenti Consigli venne approvato l'applicazione del dazio comunale sulla birra e gazose e l'aumento della tassa famiglia al limite massimo consentito dalla legge, onde applicare la tassazione in proporzione più misurata secondo il diverso stato economico di ciascuna famiglia.

In una delle prossime sedute Consigliari si discuterà l'importante oggetto risguardante la costruzione dei nuovi locali scolastici, che necessità di igiene, di didattica e di decoro urgentemente reclamano. Confidasi poi che ancora entro la sezione primaverile si approntera anche il problema del nuovo acquedotto.

Con la nuova Amministrazione Villa Santina si avvia a grandi passi verso il progresso in modo che all'apertura della costruenda ferrovia si può sperare che i maggiori problemi — scuole, igiene ed edilizia — saranno, come il progresso reclama, definitivamente portati ad effettuazione ed in modo corrispondente allo sviluppo avvenire del paese.

Sequals.

— Consiglio comunale.

25. — Oggi si riunì il Consiglio Comunale e su 20 consiglieri ben 18 erano presenti, compreso l'on. Odorico.

Trattavasi di oggetti posti all'ordine del giorno di grande importanza, come l'abbassamento della riva di Solimbergo, progetto per migliore funzionamento dell'acquedotto Sequals-Solimbergo, progetto per un ponte in cemento armato da erigersi sul torrente Cosa nei pressi di Lestans, nonchè progetto di una nuova strada che da Sacile metta direttamente al ponte d'Istrago.

Per quello del ponte sul Cosa in cemento armato fu nominato, in seguito a proposta del cav. Belgrado, l'ing. sig. Granzotto di Sacile, e per gli altri progetti l'ing. De Rosa di Spilimbergo.

Indi furono trattati oggetti di minore importanza.

Gemona.

— Unione ciclistica.

26. — Ieri l'Unione ciclista gemonese tenne assemblea per l'elezione delle cariche. A presidente fu proclamato il signor Giovanni Pasquali, a vicepresidente il dott. Fedrigo Perissutti a segretario il rag. de Carli Giuseppe, a direttori i signori Fantoni Guido, Pittini Umberto, Ermes Disetti (console del Touring Club) e Brollo Ugo (corrispondente dell'*Audax*). Poscia l'assemblea stabilì di fare l'esposizione doni per l'ultima festa di aprile con fuochi artificiali, ballo, passeggiata, concerti, unendo i propri festeggiamenti con quelli che darà il «Pro montibus». Decise inoltre altri festeggiamenti da darsi nel corso dell'estate. Dopo l'assemblea il neo presidente Giovanni Pasquali offrì una bicchierata ai soci, durante la quale si sturarono dei brindisi auguranti alla prosperità del sodalizio e di Gemona.

— Nei giorni passati si costituì una società filodrammatica. Furono elette le cariche e si fecero delle pratiche per ottenere la concessione del teatro sociale; si scelsero le commedie e tutto fa sperare che tra breve si udirà qualche bella produzione.

Cividale

— Ospite illustre.

Stasera, all'albergo al Friuli è giunto il generale comandante la divisione di Padova con un ufficiale d'ordinanza. Si crede che motivo della sua visita sia quello d'ispezionare le linee di confine.

— Coscritti.

Oggi ebbe luogo l'estrazione a sorte dei coscritti soggetti alla leva della classe 1886 dei comuni del distretto di cividale. In quest'occasione i sindaci e segretari si raccolsero a fraterno banchetto al «Friuli».

— Laboratorio di chimica e microscopia.

Presso la farmacia A. Tonini, è stato istituito un laboratorio di chimica e microscopia, autorizzato dal comune, per analisi municipali.

Tale istituto è affidato alla direzione dei dottori in chimica generale, G. Schiavo e G. Stefanutti, coadiuvati dal titolare della locale Cattedra Ambulante d'agricoltura dott. D. Dorigo.

Il laboratorio necessario per la nostra regione, ha lo scopo importante d'eseguire ogni genere di ricerche analitiche di chimica medica e microscopica-chimica agraria e chimica commerciale e industriale.

Ai giovani dotti e volonterosi, che si accingono a prestare un servizio così utile per l'igiene e la sicurezza pubblica nelle sostanze alimentari e d'altri generi, facciamo l'augurio che l'opera loro sia degnamente apprezzata.

— Società operaia.

In seguito al voto del Consiglio della S. O. che respingeva il ricorso dei 76 soci contro il deliberato del Consiglio stesso, relativo all'impiego dei capitali, ci dicono che alcuni membri della Direzione si dimetteranno, per lasciar arbitra l'Assemblea di giudicare l'operato del Consiglio.

Questo ci è stato riferito dal capo firmatario del ricorso.

— Questione ospitaliera.

In verità: standó dietro alle polemiche che si svolgano in questi giorni sulla questione ospitaliera non si capisce un *acca*. C'è chi vuole l'intervento del Comune pretendendo ch'esso aiuti l'Ospitale a portare il suo patrimonio al punto da provvedere da sè a tutto; ma ognun vede che i capitali occorrenti a questo scopo si dovrebbero trovare a un tasso molto superiore all'interesse che potrebbe fruttare al Pio Luogo: c'è chi vuole la riduzione delle piazze, e chi non ne vuol sapere per il fatto che non è giusto negare l'entrata all'Ospitale a tanti poveri che chiedono ricovero per essere nell'impossibilità d'essere curati a casa.

Ma se le rendite del Patr. dell'Ospitale non bastano a mantenere le 28 presenze odierne, per impedire la lenta diminuzione del Patrimonio stesso, si dovrà senza dubbio, addivenire alla riduzione delle piazze: ciò che non contrasta con le disposizioni contenute nelle tavole di fondazione, perchè stando rigidamente alla volontà dei testatori, si dovrebbe addirittura sopprimere tutte le piazze e devolvere a beneficio dei poveri le rendite depurate. Che se oggi si parla di presenze, ciò deriva da convenzioni stipulate di comune accordo tra le sue amministrazione in epoca non lontana.

Del resto qualche cosa bisogna fare: comprendiamo noi pure l'imbarazzo in cui verrebbe a trovarsi l'amministrazione della Congregazione di carità, (che ogni settimana è obbligata a mettere il *visto* alle tante domande di ricovero all'ospitale) nel caso della riduzione delle piazze; ma per conto nostro, con qualce sacrificio ancora e con un po' di buona volontà da parte di tutti quelli che direttamente o indirettamente hanno qualche ingerenza sul Pio Luogo, si potrebbe arrivare a far qualche cosa di bene per l'Istituto.

Comunque la riduzione delle piazze assicura l'esistenza dell'Istituto e non pregiudica le finanze del Comune, il quale il giorno in cui l'ospitale giungesse al termine delle sue risorse, dovrebbe sobbarcarsi tutta la spesa relativa perchè la legge non consentirebbe la soppressione dell'Istituto.

Quello che noi ci auguriamo per ora, è che qualche anima generosa si ricordi del Pio Luogo, ad imitazione dei benefattori che hanno contribnito alla sua erezione.

Pordenone

L'impressione sul convegno di Udine In merito alla "serrata"

Grande era l'aspettativa sull'esito del convegno ch'ebbe luogo oggi nella vostra città fra l'on. Monti, il nostro Sindaco, il Procuratore della Ditta signor Carugato, il cons. delegato signor De Finetti e il Prefetto, per venire ad un componimento nella grave situazione in cui si trovano i nostri operai e per conseguenza la cittadinanza intera.

Tutti nutrivano la speranza che la Ditta, riconoscendo la sua parte di torto, recedesse dal proposito di voler escludere dal lavoro parte degli operai di Fiume.

La cittadinanza, che apprese nelle ore pomeridiana l'esito della conferenza, ne fu profondamente impressionata.

La situazione diviene ogni di più grave.

Per domani è annunciata la venuta degli On. Montemartini e Perera i quali nella sera parleranno in pubblico Comizio che avrà luogo nel salone Coiazzi.

Arta

— Noterelle.

25. Alcuni frazionisti di Avosacco (Arta) facendo il taglio del bosco detto *Araseit*, non essendo ben marcati i confini, tagliarono piante che appartengono al comune di Zuglio, e pare vi sieno, ingiustamente del resto, denuncie di furto.

Ieri le due giunte comunali di Arta e Zuglio, tennero seduta qui e deliberarono di incaricare due periti per rinnovare la confinazione del bosco, evitando così nell'avvenire disgustosi incidenti.

— Un catarro bronchiale tiene a letto da parecchi giorni il nostro medico dott. Liuzzi.

Ieri mattina dopo aver passato una buona notte, ebbe degli assalti cardiaci, che impensierirono la famiglia. Furono chiamati d'urgenza due medici di Tolmezzo e il medico dott. Moro di Sutrio. Oggi alle ore tre sarà qui pure il dott. Pennato di Udine.

Oggi l'ammalato è meno sofferente. Si fanno voti per la presta guarigione del beneamato dottore.

— Le disgrazie sono come le ciliege, l'una attira l'altra. La madre del dott. Liuzzi, settantenne, scendendo le scale ieri sera, cadde e si fratturò il braccio in tre diverse posizioni. Si attende il dottor Pecchetti di Tolmezzo per l'ingessatura del braccio della disgraziata signora.

Camera di Commercio

Corso medio di valori pubblici e cambi del giorno 26 Marzo 1906

(Cambi cheques a vista)

Francia (oro)	100.00
Londra (sterline)	25.15
Germania (marchi)	122.76
Austria (corone)	104.45
Pietroburgo (rubli)	262.08
Rumania (lei)	98.75
Nuova York (dollari)	5.16
Turchia (lire turche)	22.82

Cronaca Cittadin[a]

— Per venire in soccor[so] degli operai di Pordeno[ne]

Oggi la Camera del Lavoro pubblicherà il seguente manifesto:

Lavoratori, concittadini! Nella vicina Pordenone oltre duemila operai per la chiusura dell'opificio della Ditta Amman, sono rimasti senza lavoro e domani gran parte di essi e delle loro famiglie saranno senza pane.

Tale fatto, nella sua cruda conseguenza, s'impone ad ogni coscienza onesta e, nell'increscioso momento supera l'indagine delle sue cause.

All'improvviso silenzio delle macchine del capitalista Amman, tengono dietro i silenzi tragici della fame, che attende nelle case finchè la sorpresa duri e non prorompa l'indignazione.

Sia una male intesa rivincita o sia un provvedimento che la forte Ditta industriale crede di dover prendere nell'inesorabile tutela dei propri interessi, le conseguenze della serrata degli opifici che alimentavano fin ieri il lavoro di tanti operai, son troppo gravi per poter incontrare la approvazione di alcuno.

Un solo sentimento commuove gli animi in quest'ora: quello della solidarietà umana di fronte a chi soffre.

Nel nome di questa solidarietà, o Concittadini e Lavoratori, a voi non si fa appello invano. Sia dunque spontaneo, largo e pronto il vostro soccorso.

La Commissione esecutiva.

* * *

La commissione esecutiva ha indetto per domani alle 8.30 pom. un comizio pro' scioperanti nella sala Cecchini.

A beneficio degli scioperanti e dei licenziati il «Lavoratore friulano» pubblicherà un numero unico.

— Alla scuola popolare superiore.

Le origini dei governi costituzionali fu il tema della prima lezione tenuta dal prof. Angelo Bongiovanni alla Scuola popolare superiore.

L'oratore prende le mosse dall'impero Romano in dissoluzione: quando cioè la sede dell'impero fu trasportata a Costantinopoli e fu lasciato l'occidente aperto ai barbari e più precisamente ai popoli germanici.

Parla di questi popoli germanici, dipingendone il carattere piuttosto violento, e narrando dei loro costumi: così che di essi più che di altri fu la caratteristica volontà di farsi riconoscere e rispettare, d'imporsi; volontà che ora è caratteristica proprio del popolo inglese moderno. E contina: le tribù germaniche di allora erano tante repubbliche libere di guerrieri, contenenti i germi di quelle istituzioni che oggi sono anche nostre.

Parla di un altro costume dei germani; del «comitatus» come lo chiamarono i Romani che è poco diverso del feudalismo medioevale e il primo passo anzi verso la costituzione delle monarchie barbariche.

Dopo di che, l'oratore paragona le conquiste dei germani con quelle moderne degli Spagnoli e degli Inglesi; ma mentre quelli trovarono la civiltà romana, questi invece incontrarono la barbarie di popoli primitivi.

Termina dicendo che la Civiltà Europea è prodotto degli Italiani, dei Francesi, dei Germani e degli Inglesi; popoli latini e popoli Germanici.

L'oratore fu salutato alla sua chiusa da una salve di appiausi.

Nel mondo degli affari.

Echi dei fallimenti. — Al 17 aprile fu fissata l'adunanza dei creditori nel fallimento di Valentino Biasizzo, negoziante in manifatture a Manzano, davanti il giudice dott. Antiga, per deliberare sul rendiconto presentato dal curatore avv. Ballini. Secondo questo resoconto, l'attivo realizzato è di lire 7148.70; le spese incontrate, di lire 640; l'onorario, di lire 1000; le spese prenotate di lire 306.20.

— Nel fallimento della ditta Tomada Umberto e Zani, officina elettrica, Codroipo, fu omologato il concordato nel 21 corr. e concessi i benefici di legge.

— Teatro Minerva.

Questa sera alle ore **20.30** avrà luogo la quarta rappresentazione del dramma lirico **Cadore**, musica del maestro concittadino Domenico Montico.

Bollettino meteorologico.

UDINE — Riva Castello

Altezza sul mare m. 130 — sul suolo m. 20

oggi 27 3 ore 8
Termometro 5.2
Minima ap. notte 29
Barometro 742
Stato atmosferico vario
Vento N.
Pressione calante
Ieri piovoso
Temperatura massima 17.1
Minima 5
Media 9.88
Acqua cad. millim.

LA CURA più efficace - per anemici, nervosi e deboli di stomaco è l'AMARO BAREGGI a base di FERRO-CHINA-RABARBERO - digestivo tonico ricostituente

— Per il nuovo Teatro.

Fu accolta con generale soddisfazione dalla cittadinanza la notizia che la «questione» del nuovo teatro sia finalmente avviata alla sua fase risolutiva.

Era troppo sentito infatti nella nostra città il bisogno di un ambiente dove si potessero decorosamente continuare quelle tradizioni artistiche, che, date le nuove esigenze moderne, non era più possibile rinnovare in teatri ormai assolutamente insufficenti, perche non si accogliesse col massimo favore una combinazione felicemente escogitata che permette di superare le difficoltà finanziarie, le quali dapprima parevano dovessero far tramontare ogni cosa.

Tali difficoltà sono state superate principalmente con l'appoggio del Comune e della Cassa di Risparmio. Bene ha fatto la Giunta Municipale, ispirandosi ad un voto non lontano del Consiglio Comunale, col facilitare la buona riuscita di questa impresa, la quale tornerà di decoro e di utile all'intera città. Infatti (come annunciammo l'altro giorno) a condizioni di favore il fondo di sua proprietà, senza aggravi di sorta per il bilancio del Comune.

Nè minor merito spetta alla Cassa di Risparmio la quale, col suo concorso in forma di prestito di favore ammortizzabile col minimo sacrificio, viene a formare, si può dire, il nucleo della somma necessaria per la costruzione, nucleo questo attorno al quale verranno a riunirsi i concorsi individuali di tutti quei cittadini che amano il costante progresso della città nostra.

Le egregie persone che coadiuvarono il senatore Di Prampero nelle pratiche svoltesi sin qui, hanno già sottoscritto per somme importanti; e la natura del contributo che ai futuri azionisti si richiede, dà affidamento sicuro che il capitale azionario sarà in brevissimo tempo completato. Agli azionisti non si domanda infatti una somma a fondo perduto, tutt'altro; si offre loro invece un investimento di capitale che, se non costituisce per ora quello che si dice un affare, però non lascia dubbi sulla integrità e sulla conservazione del capitale stesso.

Infatti, a cominciare ancora dal primo anno di esercizio, mente gradatamente si va ammortizzando il prestito contratto colla Cassa di Risparmio, aumenta di pari passo il valore capitale delle azioni sottoscritte dai soci, tanto che, se anche nei primi esercizi non si dovesse distribuire, come avverrà presumibilmente nessun dividendo od interesse, non per questo l'azionista sarà sacrificato, perchè la sua azione che, al momento della sottoscrizione, rappresenta per esempio un valore di L. 250 — (corrispondenti alle 250,000 di capitale azionario), alla completa estinzione del mutuo assumerà di fatto un valore di L. 400 (corrispondenti alle L. 400,000 costo dell'immobile che resta in allora di esclusiva proprietà sociale).

Sarà questo aumento in certo modo il risultato della capitalizzazione degli interessi dei primi esercizi; capitalizzazione che, liberando i passivi, conferisce contemporamente un maggior valore al titolo.

La scelta del progetto definitivo sarà di competenza del consiglio della nuova Società, di cui speriamo possano all'assemblea di domani essere gettate le basi. La riunione di domani seguirà nella Sala Municipale, alle 3 pom., e la circolare d'invito dice che ha luogo per sentire le comunicazioni su quanto si è fatto e per prendere le deliberazioni ritenute più opportune ad affrettare il compimento dell'opera.

Servizio Radiotelegrafico.

Dalle ore zero del giorno 27 Marzo 1906 alle 24 del giorno stesso tutti gli uffici telegrafici possono accettare telegrammi diretti a passeggeri del piroscafo Sicilia della Società di Navigazione Generale Italiana.

I telegrammi appoggiano all'ufficio semaforico di Capo Sperone.

La tassa per parola è di lire 0.63, oltre la tassa ordinaria per la via terrestre.

— L'unione Esercenti e il riposo festivo.

L'Unione esercenti ha diretto all'on. Solimbergo, del nostro collegio, il seguente telegramma:

« Discutendosi riposo festivo, Unione esercenti Udine si augura « che Parlamento dia voto favore- « vole provvida Legge. »

Passalenti, *vicepresidente.*

Gli spiccioli della cronaca

Le entrate dei lavoratori. — L'operaio Sinicco Giuseppe di anni 40 abitante a Cussignacco si recò questa mattina all'Ospitale a farsi medicare una larga ferita alla mano sinistra riportata accidentalmente sul lavoro.

Guarirà in 20 giorni.

Ricorse pure alle cure dell'ospitale un altro operaio; certo Modotti Guido di anni 17 che si schiacciò un dito sotto una lamiera di ferro.

Anch'egli ne avrà per parecchi giorni.

Un bel tipo di questuante. — Il vigile Trevisan procedette all'arresto di certo Tornco Vittorio d'ignoti di anni 40 contadino di Tissano (S. Maria la Longa) perchè ieri nel pomeriggio entrava prepotentemente nelle case volendo a tutti i costi che gli dassero da mangiare.

Vino e pazzia. — Il vigile Strizzolo accompagnò allo Stallo Biasoni, ora Fattori, fuori Porta Pracchiuso il carradore Fattori Sebastiano il quale in via Pracchiuso essendo ubbriaco fradicio commetteva dei disordini.

La vita delle nostre istituzioni

Associazione provinciale fra i dipendenti dalle Aziende pubb. locali. — Sabato, sotto la Presidenza del prof. Carletti, si è riunito il Consiglio direttivo di questa associazione.

Dopo varie comunicazioni, su proposte del Presidente fu deliberato di aderire all'agitazione promossa da altre Società del Regno, intesa ad ottenere dal Governo la concessione dei ribassi ferroviari per gli impiegati dei Comuni e delle provincie.

Deliberò di offrire il proprio appoggio alle pratiche che ora si stanno esperendo per ottenere che la trattenuta per imposta di R. M. gravante sugli stipendi degli impiegati della Opera pia, sia ridotta al limite stabilito per gli impiegati del Governo, del Comune e delle provincie, non sussistendo ragione alcuna perchè gli impiegati medesimi vengano trattati diversamente.

Stabilì di appoggiare una istanza delle maestre supplenti del Comune di Udine, intesa ad ottenere un miglioramento della loro condizione.

Votò un ordine del giorno sollecitante la Rappresentanza cittadina a promuovere l'istituzione di una Farmacia comunale, riservandosi di fare studi sulla possibilità di ottenere un servizio medico sociale.

La lega dei metallurgici deliberò di aderire alla Federazione nazionale metallurgica, al Comitato regionale e alla Camera del Lavoro.

Associazione Magistrale. Giovedì, in tutti i capiluoghi di distretto (meno che per quello di Gemona, il cui punto di ritrovo fu fissato ad Artegna), si terranno i comizi annuali di questa associazione, per trattare il seguente ordine del giorno:

a) *Relazione del consigliere cessante;*
b) *Nomina del consigliere per il 1906;*
c) *Discussioni dei temi stabiliti per i Congressi di Verona 11 e 12 aprile p. v. e di Milano 11, 12 e 13 settembre p. v.*

I temi tanto per l'uno che per l'altro Congresso sono i seguenti:

I.o Stato giuridico e finanziario degli insegnanti non titolari (supplenti, sottomaestri, diurnisti ecc.) relatore N. Mastropaolo, Milano.

II.o Mezzi pratici per combattere l'analfabetismo, relatore G. Soglia, Reggio Emilia.

La C. D. dell'Unione invita poi le Sezioni ad esaminare e discutere anche un terzo tema: Riforma dell'Amministrazione Scolastica Provinciale» che facilmente sarà discusso al Congresso.

Al Congresso di Verona verrà discusso anche il tema: «Pareggiamento degli stipendi fra maestre e maestri».

d) *Nomina di tre rappresentanti al Congresso di Milano;*
e) *Proposte varie dei soci.*

Società agenti. — Domani, alle ore 20.30, nei locali sociali, si terrà l'assemblea generale ardinaria col seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni;
2. Rendiconto economico dell'esercizio 1905;
3. Nomina di cinque Consiglieri;
4. Nomina di tre Revisori dei conti.

La Società continua nella sua via ascensionale. Ad onta dei considerevoli importi erogati per sussidi di malattia ai soci, alcuni dei quali furono sovvenuti per lunghi periodi, il patrimonio ebbe nell'annata un aumento di lire 4364.64.

Il servizio di cura gratuita agli ammalati, egregiamente condotto dal distinto sanitario che ne ha l'incarico, va sempre maggiormente acquistando il favore dei soci, la maggior parte dei quali ricorre ormai esclusivamente alle cure del medico sociale dott. Riccardo Borghese.

Dal resoconto economico, apprendiamo che furono erogate direttamente in sussidi di malattia lire 2403.50 e lire 160 a famiglie di soci defunti. I sussidi per malattia raggiunsero la più alta cifra finora pagata.

Il patrimonio al 31 dicembre ascende a lire 99.572.88.

Il numero dei soci presenti al 31 dicembre 1905 era di 287, dei quali: 23 soci patrocinatori, 12 della vecchia categoria A e 252 ordinari.

Enorme successo.

Sottoscrizione azioni « Fides »

Veniamo a conoscenza che la sottoscrizione alle azioni *Fides* aperta a Udine presso la Banca di Udine è stata coperta ben 10 volte!

Ad ogni 100 azioni sottoscritte ne toccheranno 9 (nove) nel riparto.

L'esito brillante di questa sottoscrizione è confermato dai prezzi fattosi delle *Fides*. Le azioni di lire 75 si quotano di già sopra 90 lire!!

— Smarrimento.

Ieri nel pomeriggio fu smarrita una cravatta rossa con spilla legata in oro, da via Mercatovecchio a via Gemona. Competente mancia portandola al nostro ufficio.

Desideri, lagnanze ecc.

Per il palazzo delle Poste.

21. — Se gli elementi che offre l'interpellanza svolta in Consiglio dall'ing. Cudugnello sono sicuri (e nessuno li ha messi in dubbio) non vi può essere imbarazzo nella scelta del luogo in cui deve sorgere il palazzo delle poste. Intanto l'area dell'isola Certelazzis non è insufficiente, come si voleva prima far credere, e la riduz one della Chiesa dei Filippini viene a costar troppo se si riflette al costo dei lavori propriamenti detti ed alla necessità di provvedere poi di altri locali per la sede delle istituzioni che ora sono ivi ospitate. Per ridurre a Palazzo Municipale e delle poste le crollanti case dell'isola Cortelazzis vi è un progetto d'Aronco che prevede una spesa di L. 600 mila, ma fossero anche 700 come ben diceva il Cudugnello, col reddito che si ricaverebbe (oltre 30 mila dai privati) per fitto dei negozi al terreno e L. 15 mila dall'amministrazione dello stato per il palazzo postelegrafico verrebbe a pagarsi ratealmente da se: ed il mutuo che per ciò si dovrebbe contrarre non verrebbe ad aggravare di una lira il bilancio comunale.

In tal guisa anche dal lato finanziario l'Isola Cortellazzis è la località preferibile per l'erigendo fabbricato che non costerebbe nulla al Comune e riuscirebbe di grande onore cittadino perchè nell'occasione si darebbe comoda e decorosa sede agli uffici del Municipio *senza alcuna spesa.*

Uno dei cittadini

L'inaugurazione del Congresso sanitario

Promosso dal fascio mdico parlamen.

Ieri alla inaugurazione del primo Congresso nazionale sanitario al teatro Argentina assistettero oltre tremila congressisti fra cui numerosissime signore.

Sul palcoscenico presero posto l'on. Bacelli, presidente del Fascio medico parlamentare, il sotto segretario De Nava, rappresentante la presidenza del Consiglio dei ministri l'assessore San Martino, rappresentante il Sindaco il prefetto di Roma e moltí menbri del Fascio Medico parlamentare fra cui Sanarelli, segretario generale del Congresso.

L'assessore conte di San Martino, portò a nome del sindaco il saluto di Roma ai congressisti e bene augurò per i lavori del Congresso.

Poi, in nome del governo, l'on. De Nava, saluto i congressisti e disse che il governo seguirà con interesse i lavori del Congresso e prenderà in considerazione i voti che esso emetterà per gli eventuali provvedimenti.

S'alza quindi, fra applausi vivissimi, Guido Baccelli, il quale pronunzia il discorso inaugurale.

Infine l'on Sanarelli, segretario generale del Congresso, pronuncia un discorso col quale spiega quali sieno stati gli intenti del Fascio medico parlamentare nel convocare questo Congresso, e cioè l'elevazione e la nobilitazione della dignità professionale e di reclamare dallo Stato che siano riconosciuti alcuni fondamentali diritti dei sanitari.

Tutti gli oratori furono applauditissimi.

Alle 11.45 la cerimonia era finita. Nel pomeriggio il Congresso iniziò i propri lavori.

— Ieri si è costituito al Tribunale di Roma l'ex economo al Ministero delle finanze cav. Gennaro Alinei — che era latitante. L'Alinei, com'è noto, è imputato di peculati e malversazioni.

— Al ministero dell'interno il presidente del Consiglio, i ministri dei LL. PP. e del Tesoro firmarono col comm. Borgnini la convenzione pel riscatto delle Meridionali e le due altre convenzioni relative alle liquidazioni.

— A Roma, ieri mattina, nel palazzo dello Stabilimento Francesi, in piazza Madama, il cassiere avv. Arnaud, trentenne, dopo di aver allontanato i suoi tre bambini, uccideva la moglie Maria Ottoleni, venticinquenne, a revolverate, e quindi si suicidava con un colpo di rivoltella alla bocca.

Accorsero i vicini e la polizia. Una scena straziante avvenne allorchè il figlio maggiore dell'Arnaud, vide i corpi esanimi dei genitori. I coniugi Arnaud ieri andarono allo spettacolo Buffalo Bill e nulla era avvenuto ieri sera, nè la scorsa notte che dimostrasse nell'Arnaud il triste proposito.

Ernesto Arnaud era addetto all'amministrazione dei beni di San Luigi dei Francesi.

La causa sarebbe da ascriversi a dissesti finanziari. I due coniugi sarebbero stati d'accordo di morire.

— Un domestico, certo Paolo Faccioli, recentemente licenziato dalla scultrice Lolla Maria, argentina, abitante a Roma, dopo aver tentato un ricatto contro la sua ex padrona, l'aggredì in malo modo, quindi fuggì.

— La voce di uno sciopero generale prossimo in Russia si accentua sempre più. Specialmente i ferrovieri sono del parere che lo sciopero sia inevitabile. Tutto ciò fa temere che abbia a ripetersi un altra giornata rossa.

— In Francia lo sciopero dei minatori prende sempre più vaste proporzioni, essendosi ieri uniti agli scioperanti anche i minatori dei bacini di Riv. Però ancora non si ebbero a verificare incidenti dolorosi.

ULTIMA ORA.

Sciopero di minatori in Sassonia.

HALLE, 27 — I minatori dei bacini carboniferi di Zeitz, Meuselwitz, Weissenfels e Luckenau tennero un comizio nel quale, contrariamente ad ogni attesa, deliberarono lo sciopero. Ieri non discese chè una parte dei minatori. In tutto scioperano de 3000 a 4000 persone.

IL REGIME ASSOLUTISTICO IN UNGHERIA.

I socialisti minacciano un colossale sciopero agrario.

VIENNA, 27 — Il «Neues Wiener Journal» ha da Budapest. Il ministro Christoffy, coi suoi provvedimenti assoluticistici, tendenti a limitare ogni libertà per i partigiani della coalizione, si è guastato anche coi socialisti, perchè la limitazione della libertà di stampa e di riunione colpì sensibilmente anche la propaganda socialista.

Perciò i socialisti hanno progettato una grande dimostrazione, diretta non solo contro la coalizione ostile al suffragio universale, ma più particolarmente contro il regime assolutista di Christoffy. Essi stanno organizzando per l'estate un colossale sciopero agrario, che dovrà scoppiare all'epoca del raccolto.

Gli agrari impressionati da questa minaccia, vorrebbero persuadere il Governo affinchè i contadini scioperanti vengano sostituiti da soldati.

Luigi Montico, gerente responsabil

Banca Commerciale Italiana

Società Anonima

Capitale sociale L. 105,000,000 - Versate L. 87.500,000

Fondo di riserva ord. L. 21,000,000 - Fondo di riserva straord. 12,554,034.89

Sede centrale: MILANO

Alessandria, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Carrara Catania, Ferrara, Firenze, Genova Livorno, Lucca, Messina, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pisa, Roma, Saluzzo, Savona, Torino, Udine, Venezia, Verona, Vicenza

I Signori Azionisti della

BANCA COMMERCIALE ITALIANA *sono informati che a partire dal* **26 Marzo 1906** *sarà pagabile il dividendo dell'esercizio 1905 in* ragione del 9 0|0, e cioè:

L. 45.—	per azione di I. IV. e V.	serie		contro presentazione della cedola N. 11
» 225.—	»	»	II.	» contro presentazione della cedola N. 8
» 225.—	»	»	III.	» contro presentazione della cedola N. 7.

I pagamenti si effettueranno alle Casse della Sede Centrale e di tutte le Filiali della Banca.

Milano, 24 Marzo 1905.

LA DIREZIONE

Stabilimento Agro Orticolo

di G. RHÒ e COMP.

Il sottoscritto avverte la sua spettabile clientela che per l'entrante primavera è **largamente e variamente provvisto di piante fruttifere delle migliori varietà,** di piante **resinose sempreverdi e d'ornamento** delle quali può fare garanzia per la buona riuscita.

Tiene pure sementi d'ortaglia d'ogni genere di sicura germinazione.

I Piselli (Bisi) li offre a L. 2 al chilo.

I prezzi s'aggireranno intorno a quelli degli scorsi anni e le qualità nulla lascieranno a desiderare. Nella speranza di vedersi onorato di pregiate ordinazioni si segna

G. Rhò

Vino Vernaccia

Prodotto rinomatissimo della Sardegna

SUPERIORE AL MARSALA

Non tollera adulterazioni

delle tenute di

ANTONIO FARAONE

Proprietario di Vigneti

Oristano **(Sardegna)**

Esclusiva vendita per Udine e Prov.

Bottiglieria Parma

- - - - MERCATOVECCHIO - - - -

SOCIETÀ ITALIANA MACCHINE

- FONDERIA di GHISA -

— VERONA —

Impianto Moderno

Getti di ogni peso —
— Formatura a mano ed a macchina —
— Fusione e sbavatura accurata —
— Materiale di 1a qualità —
— Consegne rapide —
— Prezzi convenienti —

Per domande:
Società Italiana Macchine
Fonderia ed officina di
= Verona =

Dottor L. Zapparoli, specialista per le malattie di

Orecchio, Naso, Gola

già allievo del prof. Corradi e della Clinica otorinolaringoiatrica di Milano, (esercente da 10 anni la propria specialità, consulente per le malattie d'orecchio, naso e gola di parecchi ospedali e istituti sanitari), riceve ogni giorno non festivo in Via Belloni, 10 (Piazza Vittorio Emanuele) dalle 9 alle 12 - **Udine.**

Libreria Dante UDINE Via Mercerie 6

(fra Mercatovecchio e piazza Erbe)

GIUSEPPE MALATTIA

Vendita di vocabolari italiani, francesi, tedeschi, inglesi; grammatiche, libri illustrati per bambini; *romanzi originali tedeschi e francesi*; romanzi in genere di Invernizio-Werner, Tolstoi, Zola, Bourget, Dostoievoski, Sienkievicz, Maupassant Cooper, Gorki, Claretie, Balzac, Dumas, Montepin, Mirbeau, Hugo, Daudet, Flaubert, Prevost, Ohnet, Scott etc; libri pei cuochi; segretario galante etc; occasione favorevole per opere di *medicina e di storia ecclesiastica*; oggetti di cartoleria e cancelleria; grande assortimento di cartoline illustrate: paesaggi, donne, bambini, fiori, quadri celebri, personaggi celebri etc; vendita anche di libri usati. Prezzi moderati.

Gio. Batta Cremese UDINE
Subb. Villalta | Villa L. Canto ui

Fabbrica brevettata **Cinghie di trasmissione - Cavezzoni per cavalli** Privilegio industriale. **Fornitura al R. Esercito. Cinghie sotto sella.**

Ferro - China - Bisleri

E' indicatissimo pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Volete la Salute ??

« Il FERRO-CHINA-BISLERI esercita una « azione tonico-ricostituente efficace, ed « è da raccomandarsi, a preferenza, « nelle anemie, nella convalescenza « delle malattie acute e nelle atonie « digestive ».

MILANO

NOCERA - UMBRA **Acqua da tavola**

Esigere la marca « **Sorgente Angelica** »

F. BISLERI e C. - Milano

?! Latterie

Adoperate il mondiale

§ § § **Caglio**

e Colorante !?

- - BURRO e FORMAGGIO - -

in vendita presso

A. ELLERO Cambiovalute - - UDINE - -

Dentista

Estrazione denti senza dolore

Denti artificiali ultimo sistema

RAFFAELLI Chirurgo Dentista della Scuola = di VIENNA

Piazza S. Giacomo, 3

Gabinetto dentistico

Dott. LUIGI SPELLANZON Medico chirurgo

Cura della bocca e dei denti

Denti e dentiere artificiali

UDINE - Piazza del Duomo, 3

Stabilimento •••• •••• bacologico

Dott. V. Costantini in Vittorio Veneto

Premiato con medaglia d'oro alle Esposizioni di Padova e di Udine 1903.

1.o incrocio cellulare bianco-giallo giapponese
1.o incrocio cellulare bianco-giallo sferico Chinese
Bigiallo - Oro cellulare sferico
Poligiallo speciale cellulare

I Signori co. Fratelli DE BRANDIS gentilmente si prestano a ricevere in Udine le commissioni.

Non adoperate più tinture dannose

Ricorrete all'insuperabile Tintura Istantanea

R. Staz. speriment. agraria di Udine

I campioni della Tintura presentati dal sig. Lodovico Re, bottiglie 2, N. 1 liquido incoloro, N. 2 liquido colorato in bruno, non contengono nè nitrato e altri sali di argento o di piombo, di mercurio, di rame, di cadmio, nè altre sostanze minerali nocive.

13 gennaio 1901 — Il Direttore *Prof. Nallino*

Unico deposito per Udine presso il parrucchiere LODOVICO RE - Via Daniele Manin.

La Tintura fu premiata all'Esposizione campionaria di Roma con Medaglia d'oro.

Avvisi economici

(Per avvisi in questa rubrica si fanno condizioni specialissime di favore).

Cederebbesi Bottiglieria avviatissima, in posto centrale. Per trattive rivolgersi in via Rauscedo al N. 2.

Affittasi immediatamente tanto per un anno come per nove, sei, ed anche quattro mesi e per uso di Villeggianti, in paesello situato in splendida posizione non lontana da Udine, due o tre camere da letto, elegante tinello, vasta cucina un focolaio e *spoler* e comodità d'acqua.

Attiguamente ai detti locali trovasi vasto cortile, piccolo appezzamento uso orto, stalla, fienile, rimessa e piccola cantina.

Per schiarimenti rivolgersi all'ufficio annunzi del nostro Giornale.

Affittasi prontamente prezzo medico villeggiatura oppure un anno casa Chiavris, amena salubre posizione 9 stanze, cucina, cantina magazzino stalla, cortile, orto, acqua. I suddetti locali si possono suddividere anche in due quartieri. Rivolgersi Redazione Patria del Friuli.

Burro della rinomata e prima Latteria Friulana di Fagagna, stampato in graziose piccole forme per tavola, garantito di *pura panna*, trovasi *esclusivamente* nel Negozio di Specialità gastronomiche **Quintino Leoncini** in Mercatovecchio.

" Sandwiches „ freschi tutti i giorni
Telefono 172

Due appartamenti con o, senza mobiglio, sono da affittarsi in **Tricesimo** posizione splendida. A richiesta si offre anche cantina e scuderia. Per trattative rivolgersi a Merlino Valentino, via Daniele Manin, n. 12.

Interessante La sottoscritta Ditta averte la spettabile clientela cha oltre all'aver fornito il proprio negozio di ottimi generi di salumeria e coloniali tiene un grandissimo assortimento di Conserve alimentari e pesci in scatole quali: Salmone, aragoste, Lascerti, Bonito, Barateria, Ventresca di Tonno, autipasti speciali, Filetti di aringhe e di acciughe, Alici piccanti e Falstaf. Tiene pure rinomate Pastine al Glutine, Biscotti, confetture, liquori, vini da Pasto e di lusso, *Barbera, Crignolino, Malaga, Camypagne,* il tutto a prezzi modicissimi. **Servizio gratis a Domicilio.**

Umberto Ligugnana e Comp.

Via Daniele Manin 3 Udine
Telefono 297.

Ricercasi da importante Compagnia di Assicurazioni abile produttore per i rami *Grandine Incendio Vita.* — Inviare domanda entro il 31 Marzo corr. all'indirizzo: *Assicurazione* 1500 posta, Udine. — Inutile presentarsi senza serie referenze.

Si cercano entro otto giorni settanta muratori per lavori stagione Bruck af Mur. Per trattative rivolgersi al sig. Giacomo Tabotta in Sopramonte di Buia.

Dott. Cav. Ugo Ersettig

allievo delle Cliniche di Vienna. Specialista per l'Ostetricia-Ginecologia e per le malattie dei bambini. Consultazioni dalle 10 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi. Via Liruti n. 4.

Dott. Giuseppe Sigurini

Cura della nevrastenia e dei disturbi nervosi dell'apparecchio digerente (inappetenza, dolori di stomaco, stitichezza ecc.) — Consultazioni in casa tutti i giorni dalle 11 alle 14. Via Paolo Sarpi 7, Udine.

Movimenti piroscafi

N. G. I. Veloce

(vedi avviso in quarta pagina).

Le inserzioni dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità **A. Manzoni e C.** MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose 27 — FIRENZE Via della Vigna Vecchia 7 — BRESCIA Via Spaderie 14 — BOLOGNA Via Rizzoli 34 — VERONA Via Cappello 12 — PARIGI Rue Perdonnet. **Le inserzioni**

Servizio Rapido Postale Settimanale

Rappresentanza Sociale

DELLE SOCIETA'

Navigazione Generale Italiana
Società riunite Florio e Rubattino
Cap. soc. L. 60,000.000, Em. e vers. L. 33,000.000
UDINE - Via Aquileia **94**

«La Veloce»
Società italiana di Navigazione a Vapore,
Cap. emesso e vers. L. 11,000.000
UDINE - Via della Prefettura **16**

Prossime partenze da GENOVA per **NEW - YORK**

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA lordo	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
CITTA' DI NAPOLI	La Veloce	2 Aprile	Palermo e Napoli	3984	2729	14	16 1|2
SICILIA	Nav. Gen. It.	10 »	Direttamente	5603	3594	15	12 1|2
IL PIEMONTE	Nav. Gen. It.	12 »	Palermo	6025	3880	12	17
NORD AMERICA	La Veloce	16 »	Palermo e Napoli	4826	2485	14,5	15 1|2

per **MONTEVIDEO** e **BUENOS - AYRES** **linea celere diretta**

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA lordo	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
ORIONE	Nav. Gen. It.	29 marzo	Barcell. e le Canarie	4161	2296	15,22	19
SAVOIA (doppia elica)	La Veloce	5 Aprile	Barcell. e Las Palmas	5276	3361	14,7	20 1|2
REG. MARGHERITA	Nav. Gen. It.	12 »	Barcell. e Cadice	3577	1933	16,70	20 1|2
ITALIA (dop. el. nuovo)	La Veloce	19 »	idem	5400	3500	16	18 1|2

N. B. - Il «Brasile» e «Regina Margherita» toccano pure Cadice, Rio Janeiro e Santos.

Le Società vendono biglietti di chiamata per il rimpatrio di persone residenti nelle Americhe

Partenza Postare da GENOVA per l'America Centrale
Il 1 aprile 1906 coi vapore della VELOCE
Venezuela
Stazza lorda Tonn. 3532 - netta 2235 - Velocità miglia 14.3 all'ora. Durata del viaggio 27 giorni.

Partenza Postale da GENOVA per RIO-IANEIRO e SANTOS
con prosecuzione per Montevideo e Buenos Aires.
Il 12 Aprile 1906 col vapore della N. G. I.
Regina Margherita
Stazza lorda tonn. 3577 - netta 1933 - Velocità miglia 16.70 all'ora. Viaggio in giorni 16 comprese le fermate

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.
Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. — III Classe L. 8010 con Vitto e Cuccetta
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.
N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

Si accettano **merci** e **passeggeri** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie, China ed Estremo Oriente e per le Americhe del Nord, e del Sud, e America Centrale.

Per informazioni ed imbarchi passeggeri e merci, rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società

signor Antonio Paretti in Udine

Via Aquileia 94 — **Via della Prefettura 16**

Per corrispondenza Casella postale N. 32. Telegrammi «Navigazione» oppure «La Veloce». Udine.

Telefono 2-84. — **Telefono 2-78**

Il presente annulla il precedente (Salvo variazioni)

Trattamento insuperabile - Illuminazione elettrica

CREMA VENUS BERTELLI

mantiene la **pelle fresca bianca e morbida** preservandola dalle **irritazioni e screpolature**

Presso Profumieri e Parrucchieri a L. 1.50 il vasetto; vasetto doppio L. 2.75, più cent. 20 se per posta.
Proprietaria la Società di prodotti chim.-farmaceutici A. BERTELLI e C.

MILANO ottagono galleria V. E. — **ROMA** corso Umberto I°, 300 — **TORINO** piazza Castello, 25 — **NAPOLI** p.za S. Ferdinando, 50-51-52 — **GENOVA** via Roma 10 — **PALERMO** via Macqueda, 340-42-44
Commissioni per corrispondenza: MILANO, via Paolo Frisi, 26.

PREMIATA SPECIALITA'

CATRAMYDON QUERENGO

Medaglia d'oro Padova 1900 - Medaglia d'oro Roma 1900

Guarisce mirabilmente: **Bronchiti, Tossi, Catarri** e **Postumi d'influenza.**

Diffidare delle fraudolenti imitazioni

Marca registrata — Vendesi presso **A. Manzoni e C.**, *Milano-Roma* e presso tutte le buona farmacie.

All'ingrosso presso **GUSTAVO SORANZO - Mestre**

PAPIERWLINSI

Rimedio sovrano

*per la pronta guarigione delle **affezioni di petto, catarri, mal di gola, bronchiti, infreddature, raffreddori** e dei **reumatismi, dolori, lombaggini,** ecc.* 30 anni del più gran successo attestano l'efficacia di questo possente derivativo, raccommandato dai primari dottori di Parigi.

Deposito in tutte le Farmacie

PARIGI, 31, Rue de Seine

ASMA

Guarigione mediante la Polvere e la **Sigarette** del **D.r Clery**. Vendita in Italia presso tutte le Farmacie. - Per campioni rivolgersi al **D. r Clery a Parigi**, 53, Boul. St. Martin, che ne fa invio gratis e franco dietro richiesta.

ASMA & CATARRO

GUARITI COLLE **Cigarette** o colla **Polvere ESPIC**

OPPRESSIONI

TOSSI, RAFFREDDORI, NEVRALGIE

Il *Fumigatore pettorale ESPIC* è il più efficace di tutti i rimedi per combattere le Malattie delle Vie respiratorie.

In tutte le Farmacie: 2 franchi la Scatola.

Vendita all'ingrosso: 20, Rue St-Lazare, PARIGI

Esigere la firma qui sopra su ogni Cigarette.

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili od antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad « Igiene » Casella Postale 635 Milano - Modici prezzi. Assoluta segretezza.

Terreni da vendere strada di circonvallazione interna tra le porte Venezia e Grazzano. — Rivolgersi in Via Grazzano 25.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico **digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del** RABARBARO, **oltre** d'attivare una buona digestione, impedisce **anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.**

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il **bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.**

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Dirigere le domande alla Ditta:

E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.

Deposito per **Udine presso i farmacisti** Giacomo Commessatti, L. V. Beltrame Piazza V. E. e **Fabris Angelo** e C.

Liquore "STREGONE"

Premiata specialità della Distilleria Liquori

POCHETTI & RANZANICI

BRESCIA

Liquore finissimo da Dessert eminentemente Tonico e Digestivo.

Trovasi presso tutti i principali Caffè, Drogherie, Bottiglierie ecc.

Ditta Felice Vittone di Menozzi & C. - Milano

CASA FONDATA NEL 1842

SPECIALITA' VERMOUTH - SUPERBITTER - COGNAC - LIQUORI

FERNET-VITTONE

Fabbricazione speciale raccomandata.

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE • Via Mercatovecchio N. 4 e 19 • **UDINE**

Fabbrica premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale

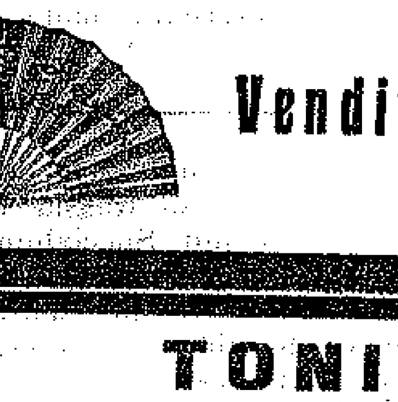
OMBRELLI E OMBRELLINI

Assortimento **bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete** ecc. — **Chincaglierie — Camicie da uomo — Cravatte — Specilità-oggetati per fumatori — Scarpe gomma — Valigeria di tutta novità — Borse e Borsette di pelle — Articoli — per regali Sigaro "Jux Zigarre" patentato, si fuma senza fuoco.**

Veli per Staccie Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere

RICHIEST si fabbricano OMBRELLI ED OMBRELLINI D'OGNISPECIE



RIPARAZIONI IN GENERE

Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

Prezzi modicissimi

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO

Specialità della Ditta **GIUSEPPE ALBERTI** di **Benevento**

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.
Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.

Tipografia—Domenico DelBianco, Udine, 1906